

Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza – SMA 2021

Il Gruppo di Riesame (GdR) composto dai professori Roberto Mazzola (presidente CdS uscente), Pierfrancesco Arces e Fabrizia Santini, nonché dal nuovo presidente eletto del CdS, Federico Alessandro Gorla, dal rag. Andrea Gasti in funzione di segretario verbalizzante e dal rappresentante degli studenti, sig. Lino Alberto Frezzato, si è riunito in data 25/10/2021 alle ore 17.30 per esaminare tutti gli indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale del Corso di Studio relativi alla versione aggiornata al 18/10/2021, partendo dalla lettura della relazione annuale del NdV dell'8/10/2021 e tenendo conto del Piano Strategico di Ateneo 2019-2024. In tale sede ha provveduto a selezionare per il commento soltanto quegli indicatori che, in considerazione degli obiettivi e delle caratteristiche del CdS, dimostrassero un evidente discostamento in positivo o in negativo rispetto agli anni precedenti e alle MAG dell'area geografica e nazionale.

La Scheda è stata quindi consegnata in bozza al Presidio di Qualità di Ateneo per l'invio all'RQDF e le opportune osservazioni e quindi presentata per l'approvazione al Consiglio di Corso di studio.

La valutazione degli indicatori è stata effettuata tenendo conto delle linee guida relative alla compilazione della Scheda di Monitoraggio annuale inviate dal NdV nella loro versione aggiornata al 21/11/2019.

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)

iC01 L'andamento rispetto al 2017 (i dati sono aggiornati al 2019) della percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che hanno acquisito almeno 40CFU è ritornata a salire dopo il calo nel 2017, passando dal 40,6% nel 2017 al 46,3% nel 2018 e al 48,3% nel 2019. In questo senso si è ulteriormente ridotto il gap rispetto alle MAG (area geografica e nazionale) la cui percentuale si attesta al 50%.

La conferma del trend positivo è probabilmente il frutto della continuità del Progetto Tutor Continuo.

iC02 Il numero di laureati entro la durata normale del corso di laurea si sta attestando sulla media dell'area MAG geografica e nazionale. Tuttavia, mentre quest'ultima nel triennio 2018-2020 risulta in lenta, ma progressiva crescita, i dati del CdS al contrario sono in progressiva decrescita. Essa viene anche confermata dall'indicatore iC17 dei laureati entro un anno dalla fine del corso. Appare dunque necessario porre in essere un'attività istruttoria per indagarne le cause (ad esempio un tempo maggiore per sostenere i singoli esami, un'eccessiva dilazione tra la fine degli esami e la conclusione della tesi...) che dovrà terminare entro il prossimo anno solare; il coordinamento di tale attività sarà assicurato dal Presidente del CdS, interfacciandosi con il rappresentante degli studenti, con i colleghi e con la Segreteria studenti.

iC03 La situazione rimane sostanzialmente immutata rispetto allo scorso anno e risulta viepiù necessario procedere ad una concretizzazione di un progetto strutturale di didattica online; a tal fine sarà necessario concordare con gli organi di Ateneo un modello uniforme ed eventuali modalità di finanziamento in linea con le previsioni del piano strategico di Ateneo 2019-2024, paragrafo 4.3.3 lettera "e".

iC07, iC07BIS, iC07TER Si conferma un deciso aumento delle percentuali in tutti e tre gli indicatori dell'occupazione dopo i tre anni dalla laurea, particolarmente nel primo (+ 6%) e nel terzo (+ 12%), sempre sopra la MAG geografica e nazionale.

iC26, iC26BIS, iC26TER Al contrario gli indicatori sull'occupazione a un anno dalla laurea sono in decrescita nel triennio, seguendo in questo il trend MAG geografico e nazionale, alla cui media risultano però sempre superiori; fa eccezione solo il terzo indicatore, ove nel passaggio dal 2019 al 2020 si registra (in controtendenza rispetto alle MAG) un incremento del 6%.

Commento conclusivo. Gruppo A Indicatori didattica

Punti di forza:

1. incremento significativo delle matricole pure nel 2020 (+29), che dimostra una certa efficacia dell'azione di orientamento e tutorato svolta per mezzo del progetto POT;
2. ottimo rapporto studenti/docenti anche rispetto alla MAG;
3. ottime percentuali inserimenti nel mondo del lavoro.

Punti di debolezza:

1. aumento della percentuale dei laureati fuori corso, che come detto richiederà un'attività istruttoria per comprenderne le ragioni allo scopo di poter effettuare interventi mirati;
2. carenza nell'intercettare studenti di altre regioni, con conseguente marcata localizzazione della popolazione studentesca che rappresenta un bacino limitato, il che richiederebbe una concretizzazione, in coordinamento con l'Ateneo, del progetto di didattica online.

Gruppo B Indicatori Internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E)

iC10 indicatore progressivamente in calo nel triennio, con un'accelerazione netta fra 2018 e 2019, comportante la perdita di circa 22 punti percentuali, non giustificabile in rapporto alle MAG geografica e nazionale, comunque leggermente superiore; anche in questo caso occorrerà un'attività istruttoria per comprendere le ragioni di un dato così negativo da realizzare nel corso del prossimo anno accademico. Stesso andamento altalenante si conferma per gli indicatori successivi, comunque inferiori alle MAG, iC11 e iC12, per i quali, tuttavia, il dato 2020 (assente nel caso di iC10) risente inevitabilmente degli effetti della pandemia.

Commento conclusivo. Gruppo B Indicatori internazionalizzazione

Punti deboli: gli indicatori di internazionalizzazione sono genericamente negativi. A prescindere dalla minor propensione degli studenti dell'area geografica alessandrina nei confronti dell'esperienza estera (cosa che si riscontra meno per l'area novarese), le ragioni potrebbero da un lato dipendere da una correlazione con l'aumento degli studenti che concludono la carriera oltre i tempi regolarmente previsti (di cui all'indicatore iC02), dal momento che il dato sull'internazionalizzazione considera solo gli studenti regolari. Dall'altro potrebbero dipendere da una scarsa sensibilizzazione degli studenti da parte dei docenti e da una scarsa conoscenza degli strumenti e delle opportunità che lo stesso Ateneo offre. Si tratta di un punto sul quale l'intero Ateneo, attraverso il piano strategico, si propone di realizzare un miglioramento, anche grazie alla creazione di una commissione per le Relazioni Internazionali (§ 4.3.3, lettera "d") e lo stesso si propone il piano strategico di Dipartimento (pp.7-8). Nel corso del prossimo anno accademico appare dunque opportuno indagare sulle cause che hanno portato a dati così negativi e altalenanti, al fine di adottare gli opportuni provvedimenti e strategie per cercare di invertire il trend negativo.

Gruppo E Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)

iC13-iC16BIS tutti gli indicatori compresi fra quelli evidenziati si confermano costanti, anche nei rapporti con le MAG.

iC18-iC19TER tutti gli indicatori compresi fra quelli evidenziati mostrano una crescita costante, in linea con le MAG

Commento conclusivo. Gruppo E. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

Punti di forza:

1. si conferma e migliora il rapporto docenti strutturati/studenti.

Punti di debolezza:

1. per la valutazione di iC17 si rimanda al commento conclusivo del gruppo A

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere

iC24 si tratta di un indicatore ulteriormente preoccupante, dal momento che nel triennio la percentuale di studenti che abbandonano il corso dal secondo anno in poi è in costante aumento, segnando, nel passaggio dal 2018 al 2019, un incremento di ben 7 punti percentuali, in controtendenza rispetto alle MAG geografica e nazionale, tendenzialmente stabili e anzi, nel 2019, in lieve diminuzione. Anche in questo caso appare difficile formulare indicazioni sulle possibili cause, ma il dato può probabilmente essere correlato in qualche modo all'allungamento dei tempi necessari a terminare il corso; in questo caso è possibile che le criticità derivino dall'aumentata difficoltà a superare alcuni esami o da un difetto di motivazione iniziale, che potrebbe essere contrastato con un'attività di orientamento più precisa, oppure da una sopravvenuta cessazione non formalizzata dell'attività dello studente. Tuttavia potrebbe anche essere un fenomeno legato a studenti-lavoratori, che si accorgono di non riuscire a seguire i tempi di studio richiesti e preferiscono rinunciare; in quest'ultimo caso l'implementazione di un percorso di studio interamente online potrebbe forse semplificare alcune difficoltà, in particolare di frequenza, che gli studenti lavoratori avvertono da sempre. Anche in questo caso appare dunque necessario procedere nel prossimo anno accademico ad un'attività di raccolta dei dati per comprendere meglio il fenomeno.

Conclusioni generali

Punti di forza:

1. i dati evidenziano un primo risultato incoraggiante nell'aumento delle matricole pure, che segnala i buoni risultati del progetto POT e invita a proseguirne e ampliarne lo spettro d'intervento;
2. si confermano i buoni risultati ottenuti nella relazione studenti/docenti e nel rapporto fra docenti strutturati e studenti, che appare anzi in ulteriore miglioramento;
3. continuano anche i buoni risultati ottenuti nell'inserimento lavorativo dei laureati, con qualche controtendenza solo dei dati a un anno dalla laurea, che però potrebbero essere legati ad una situazione contingente.

Punti di debolezza:

1. l'internazionalizzazione. In termini di CFU conseguiti all'estero da parte degli iscritti al corso, essa si presenta sempre fortemente carente e anzi in peggioramento;
2. l'eccessiva durata del percorso di studio, superiore a quella prevista, e il numero crescente di abbandoni;
3. la difficoltà ad intercettare studenti provenienti da altre regioni.

Azioni correttive:

appare piuttosto difficile valutare azioni correttive mirate, in assenza di una piena comprensione delle ragioni sottostanti alle criticità evidenziate; per questo nel corso del prossimo anno si intende procedere ad un'operazione di raccolta dati

1. per quel che riguarda l'internazionalizzazione attraverso un sondaggio fra la popolazione studentesca circa la conoscenza degli strumenti utilizzabili, il livello di pratica delle lingue straniere e la propensione a recarsi all'estero; altresì si cercherà di comprendere con gli uffici preposti le ragioni del differenziale esistente fra anni accademici in termini di fruizione delle borse Free mover ed Erasmus; infine si sensibilizzeranno i docenti che insegnano nel CdS a programmare attività all'estero per cercare di coinvolgere gli studenti interessati;
2. quanto ai tempi di laurea e agli abbandoni contattando gli studenti che hanno rinunciato, allo scopo di comprenderne le ragioni e sottoponendo a quelli fuori corso un questionario che permetta di individuare i motivi della loro lentezza.

3. Infine, come già precisato, l'acquisizione di studenti fuori regione sarebbe grandemente facilitata, anche grazie alla buona posizione del CdS nelle classifiche CENSIS, dalla possibilità di erogare un corso interamente online; durante l'anno accademico sarà dunque approfondito lo studio di un simile percorso, in coordinamento con l'Ateneo.